



## Le false identità “faked identities” : un grave problema con una possibile soluzione.

Data 29 ottobre 2017  
Categoria psichiatria\_psicologia

### Una geniale ricerca di psicologi padovani potrà aiutare medici legali e servizi di sicurezza anche contro il terrorismo.

La creazione e la utilizzazione di false identità nel web è un fenomeno tanto diffuso quanto pericoloso e preoccupante; i falsi profili e le false biografie del web sono un fenomeno di costume diffuso ma spesso innocuo e per alcuni aspetti patetico, mentre molto preoccupanti sono le truffe mediante phishing ed ancora più preoccupanti sono le costruzioni di false identità da parte di gruppi terroristici organizzati.

#### Dove non arriva la forza può arrivare l'intelligenza.

È stato documentato che un numero ragguardevole di terroristi organizzati si è infiltrato in gruppi di profughi privi di documenti personali costruendo nuove false identità (1): un esempio drammatico e paradossale è quello di un terrorista dell'aeroporto di Bruxelles che beffardamente assunse il nome di un noto giocatore di calcio senza destare sospetti nei paesi europei nei quali soggiornò (2): un fallimento da parte di varie forze di intelligence ed una tragedia per le vittime ed i superstiti che alla luce di una nuova geniale ricerca poteva essere evitato.

La ricerca degli psicologi padovani valorizza le acquisizioni di studi precedenti basati sui tempi di reazione a determinati stimoli, che risultano più lenti nelle persone che mentono, in quanto parte delle loro risorse cognitive sono impegnate a sostenere la falsa identità (3): in altre parole, la risposta sincera è veloce in quanto automatica, la risposta costruita è più lenta, salvo in individui specificamente addestrati.

Queste tecniche, note da anni, richiedono tuttavia un esame degli individui sospetti da parte di più esaminatori esperti, impossibile da effettuarsi su decine o centinaia di persone.

La originalità dei nostri ricercatori è di avere dimostrato che è possibile studiare i tempi e le modalità di reazione di ipotetici mentitori in maniera automatica, su grandi numeri, anche a grandi distanze, mediante programmi computerizzati.

Il test si basa sulla somministrazione di un semplice questionario via web cui l'intervistato deve obbligatoriamente rispondere. Vengono valutati i tempi di risposta come in tutti i test classici, ma anche e soprattutto la qualità e quantità dei movimenti del mouse.

In altre parole i ricercatori hanno dimostrato che la persona sincera muove il mouse con maggiore velocità, con tragitti più diretti, con minore incertezza rispetto a chi mente. Per ridurre al minimo le false positività del test legate alla abilità di alcuni individui di contraffare le risposte, i ricercatori hanno introdotto domande a sorpresa che potranno essere variate in occasione di successivi test.

Nell'articolo originale pubblicato su Plos One e liberamente disponibile online (4) sono riportati grafici molto significativi che registrano tempi di reazione e traiettorie del mouse, confrontando soggetti che mentono e soggetti che dicono la verità; i risultati sono originali e ben promettenti e potrebbero avere importanti applicazioni considerata la preoccupante diffusione delle false identità nel web tanto a fine di truffa che, sempre più frequentemente, a fini terroristici.

Con questa tecnica sarebbe già ora possibile distinguere in maniera automatica e via web persone che rispondono sinceramente e individui che per vari motivi non sono sinceri, e tra questi ultimi effettuare ulteriori e più rigorose selezioni; inoltre la tecnica può essere ulteriormente perfezionata adattandola a diversi gruppi etnici e culturali.

Questa piccola grande ricerca stimola molte riflessioni tra le quali ne segnalo sinteticamente due ...

La prima riflessione è sulla tecnologia: come ci insegnano grandi pensatori quali Anders (5) e Galimberti,(6) l'uomo creando la tecnica si è messo nei panni di quell'apprendista stregone che ha evocato forze demoniache che potranno schiacciarlo: deve pertanto costantemente controllare e domare la tecnica per non esserne gradualmente annientato.

La seconda riflessione è che se l'uomo si prende cura della propria intelligenza e cerca di svilupparla nel corso della propria vita, avrà la gratificazione di verificare in più occasioni un noto aforisma di un grande studioso della psiche umana: **“chi ha occhi per vedere e orecchie per udire può convincersi che nessun mortale può tenere un segreto. Se le sue labbra tacciono parlerà con la punta delle dita; ciò che lo tradisce gli trasuda da tutti i pori**

“(7)

**Riccardo De Gobbi**

#### Bibliografia

1) Barber S. The direct link between identity theft and terrorism, and ways to stop it. The University of Texas at Austin. 7 Dec 2015. <https://news.utexas.edu/2015/12/07/the-direct-link-between-identitytheft-and-terrorism>

2) Agenzia Giornalistica Italia (AGI). Bruxelles: kamikaze usò identità ex giocatore dell'Inter. 28 March 2016. [http://www.agi.it/estero/2016/03/28/news/bruxelles\\_kamikaze\\_uso\\_identita\\_ex\\_giocatore\\_](http://www.agi.it/estero/2016/03/28/news/bruxelles_kamikaze_uso_identita_ex_giocatore_)



dellinter-650281/

3) Van Bockstaele B, Verschuere B, Moens T, Suchotzki K, Debey E, Spruyt A.: Learning to lie: Effects of practice on the cognitive cost of lying. *Frontiers in Psychology*. 2012; 3:526. <https://doi.org/10.3389/fpsyg.2012.00526> PMID: 23226137

4) Monaro M, Gamberini L, Sartori G (2017) The detection of faked identity using unexpected questions and mouse dynamics. *PLoS ONE* 12(5):e0177851. <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0177851>

5) Anders G: *L'uomo è antiquato* Bollati Boringhieri Torino 1992

6) Galimberti U: *Psiche e Techné L'uomo nell'età della tecnica* Feltrinelli Ed. Milano 2007

7) Freud S.: Frammento dell'analisi di un caso di isteria in *Opere Complete* Boringhieri Editore Torino 1980